

Monitor dei Distretti del Triveneto

Direzione Studi e Ricerche
Gennaio 2019

Monitor dei Distretti del Triveneto

Executive summary	1
I 40 distretti tradizionali e i 3 poli tecnologici del Triveneto	3
1. I distretti tradizionali nel terzo trimestre2018	3
1.1 Triveneto a confronto con il resto d'Italia	3
1.2 I distretti del Veneto	7
1.3 I distretti del Trentino-Alto Adige	14
1.4 I distretti del Friuli-Venezia Giulia	18
2. L'export dei 3 poli tecnologici del Triveneto nel terzo trimestre2018	22
Appendice Metodologica	23

Gennaio 2019

Trimestrale – n. 37

Intesa Sanpaolo
Direzione Studi e Ricerche

Industry

A cura di:

Anna Maria Moressa

*Elaborazioni dati e
statistiche:*

Angelo Palumbo

Executive summary

Nel terzo trimestre del 2018, i distretti del Triveneto, raggiungendo il livello di 8,2 miliardi di euro di esportazioni, hanno realizzato un ulteriore lieve incremento tendenziale (+0,9%). Il dato rappresenta tuttavia un rallentamento rispetto al passo di crescita osservato nei primi 6 mesi dell'anno, ma è sostanzialmente allineato con la variazione media distrettuale nazionale (+1,4%). Nei primi 9 mesi del 2018 i distretti triveneti sono cresciuti dell'1,6%, raggiungendo 25 miliardi di euro esportati, pari a circa il 31% del totale nazionale distrettuale.

Sono stati ancora i distretti triveneti della filiera metalmeccanica (+5,7% tendenziale pari a +373 milioni di euro) a trainare l'espansione nei primi 9 mesi del 2018, grazie al buon inserimento nelle catene produttive tedesche (+9,6% pari a +88 milioni; in Germania mercato con il maggiore incremento) e alle opportunità del mercato cinese (+18% pari a +68 milioni). Si sono messi in evidenza per rilevanza di crescita anche i distretti veneti delle materie plastiche e del grafico-cartario (+5,1% pari a +69 milioni di euro). Per il Sistema Casa, hanno segnato un buon incremento le esportazioni della filiera dell'arredo. Per i distretti del Sistema Moda e dell'Agroalimentare si è osservata invece una complessiva diminuzione dei valori esportati rispetto al 2017: per la Moda hanno influito i cali del distretto Orafo di Vicenza (-4,8%) e dell'Occhialeria di Belluno, mentre per l'Agroalimentare le diminuzioni dei due distretti delle mele del Trentino-Alto Adige hanno trascinato in territorio negativo l'intero comparto.

Relativamente ai mercati di sbocco, le migliori performance di crescita delle imprese distrettuali del Triveneto nei primi 9 mesi del 2018 si sono registrate per lo più in Europa con Francia, Paesi Bassi e Germania ai primi tre posti, seguiti da Svezia, Spagna e Austria, sempre nelle prime 20 posizioni. In diminuzione invece le vendite negli Stati Uniti e nel Regno Unito, rispettivamente secondo e quarto mercato per quota di export dei distretti triveneti, nonostante i segnali di recupero emersi nel terzo trimestre. Si distingue poi il Canada che nei primi 9 mesi del 2018 ha registrato una brillante crescita grazie alle esportazioni del distretto orafico vicentino e dei distretti della meccanica. Tra i mercati di sbocco emergenti, la Cina raggiunge la crescita più alta, seguita da Repubblica Ceca, India e Polonia.

Tra le tre regioni, nei primi 9 mesi del 2018 il Veneto detiene la crescita più consistente in valore delle esportazioni, con 277 milioni di euro in più dell'anno precedente, ma con una variazione tendenziale piuttosto modesta (+1,5% vs. +2,0 del valore tendenziale medio distrettuale nazionale) influenzata dal calo delle esportazioni di 10 dei suoi 25 distretti. In Trentino-Alto Adige, i distretti hanno invece conseguito un incremento tendenziale migliore (+2,5% pari a +80 milioni di euro), grazie soprattutto alle performance dei distretti della metalmeccanica, mentre il Friuli-Venezia Giulia è la regione con l'aumento tendenziale più alto (+ 2,7% pari a +38,9 milioni di euro al netto della Meccanica di Udine e Pordenone), a cui hanno contribuito in modo determinante gli incrementi delle esportazioni dei distretti del Sistema Casa.

Per quanto riguarda invece i poli tecnologici del Triveneto, nel terzo trimestre del 2018 hanno confermato la crescita sostenuta delle esportazioni (+6,3% pari a +9,6 milioni di euro) a differenza degli altri poli nazionali rimasti sostanzialmente in linea con i valori registrati nel 2017: complessivamente, nei primi 9 mesi del 2018 i poli del Triveneto sono cresciuti ad un ritmo del +9,6%. Spicca su tutti il Biomedicale di Padova con tassi di crescita a doppia cifra (+13,5%) nei primi 9 mesi e in netta accelerazione nel terzo trimestre 2018 (+ 22,7%).

Tra i migliori distretti veneti, la Termomeccanica scaligera apre la classifica per incremento in valore delle esportazioni nei primi 9 mesi del 2018 (+81,5 milioni di euro pari a +7,5%), seguita dalla Meccanica strumentale di Vicenza (+61 milioni di euro pari a +3,6%): entrambi i distretti sono cresciuti sia in Germania che in mercati emergenti lontani come la Cina (Termomeccanica scaligera) e il Messico (Meccanica Strumentale di Vicenza). Una crescita sostenuta si è osservata

Nuovo rallentamento dell'export Triveneto

Trainanti la filiera metalmeccanica ...

... e i mercati europei

Frenano i distretti veneti, mentre Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia fanno meglio della crescita nazionale

Biomedicale di Padova si conferma in forte accelerazione

I distretti migliori del Veneto...

anche per le Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova (+ 59,1 milioni di euro pari a +5,3%), per il Mobile di Livenza e Quartiere del Piave (per la parte della provincia di Treviso) (+56,9 milioni di euro pari a +4,5%), per la Termomeccanica di Padova (+56 milioni di euro pari a +7,1%), per le Calzature del Brenta (+ 54,4 milioni di euro pari a +8,8%) e per il Prosecco di Valdobbiadene (52,4 milioni di euro pari a +10,9%), secondo miglior distretto agroalimentare a livello nazionale, che, nonostante le incertezze della Brexit, ha ulteriormente affermato la sua penetrazione sul mercato inglese. Ci sono stati **altri 8 distretti veneti che hanno segnato un incremento delle esportazioni** (in ordine decrescente di intensità di crescita): i Prodotti in vetro di Venezia e Padova, il Grafico veronese, la Calzatura veronese, la Calzatura sportiva di Montebelluna, i Dolci e pasta veronesi, i Mobili in stile di Bovolone, il Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, gli Elettrodomestici di Treviso.

Spiccano invece per i cali tendenziali tre importanti distretti del Sistema Moda veneto: l'Occhialeria di Belluno (-3,5% pari a -74,2 milioni di euro), che risente del ridimensionamento delle vendite negli Stati Uniti, in Cina e in Germania; l'Oreficeria di Vicenza, è stato il distretto orafa italiano con la diminuzione più pronunciata dei valori esportati nei primi 9 mesi del 2018 (-4,8% pari a -47,9 milioni di euro); la Concia di Arzignano (-1,7% pari a -29,8 milioni di euro), che sta attraversando un periodo di criticità legate non solo alle quotazioni delle pelli ancora in calo ma anche ai limiti all'espansione dell'attività conciaria per la raggiunta capacità massima degli impianti di depurazione locali, a cui si uniscono tensioni occupazionali in alcune aziende. Da segnalare infine la variazione negativa a doppia cifra (-13,8%) del Marmo e granito di Valpolicella e quelle dei restanti distretti veneti (in ordine decrescente per intensità della diminuzione): i Sistemi per l'illuminazione di Treviso e Venezia, le Carni di Verona, l'Ittico del Polesine e del Veneziano, i Vini del veronese, il Mobile del bassanese, il Tessile e abbigliamento di Treviso.

E' tornato in territorio positivo l'export distrettuale del Trentino-Alto Adige, grazie alla brillante performance nei primi 9 mesi del 2018 dei due distretti della filiera metalmeccanica: +13,2% per la Meccatronica di Trento (in ulteriore accelerazione nel terzo trimestre 2018) e +6,9% per la Meccatronica dell'Alto Adige. Per i distretti dell'agroalimentare, le Marmellate e i succhi di Frutta del Trentino-Alto Adige hanno riportato una crescita pronunciata (+9,2% pari a +21,9 milioni di euro) che non è sufficiente a riassorbire le pesanti diminuzioni dell'export dei distretti delle mele (-65,8 milioni per le Mele dell'Alto Adige e -31,8 milioni per le Mele del Trentino) e dei Vini e distillati di Bolzano (-14,2% milioni di euro), sui quali hanno influito le riduzioni subite in Belgio e nei Paesi Bassi. I Vini e distillati di Trento hanno replicato i valori esportati nel 2017 (+0,7%), mentre i Salumi dell'Alto Adige hanno segnato una lieve flessione (-1,0%). Negative anche le variazioni dei distretti del Sistema Casa: -4,2% per il Legno e arredo (anche se nel terzo trimestre si è notata un'inversione di tendenza positiva) e -1,4% per il Porfido di Val di Cembra.

Infine per i distretti del Sistema Casa del Friuli-Venezia Giulia sono stati tre trimestri di crescita sostenuta sui mercati internazionali, dove le esportazioni sono aumentate complessivamente di +31,3 milioni di euro (pari a +2,7% tendenziale) grazie alle Sedie e Tavoli di Manzano (che si è messo in evidenza come migliore distretto: +4,5%), seguito dagli Elettrodomestici di Pordenone (+4,2%) e dal Mobile di Pordenone (+1,1%). Tutti i distretti dell'agroalimentare hanno fornito un contributo positivo alla crescita regionale (+7,7 milioni di euro pari a +2,7%), spinti dal traino del distretto più piccolo, il Prosciutto di San Daniele cresciuto a doppia cifra (+12,3%) seguito dal Caffè di Trieste (+1,4%) e dai Vini distillati del Friuli (+1,2%). Il distretto della Meccanica di Udine e Pordenone chiude i primi 9 mesi in sostanziale stabilità rispetto l'anno precedente (-0,2%), ma presenta una accelerazione di crescita nel terzo trimestre, grazie al rafforzamento nel mercato tedesco e alla ripresa di quello statunitense, unitamente a nuove importanti commesse in Cina.

...e quelli maggiormente in calo

Ripresa dei distretti del Trentino-Alto Adige grazie alla meccatronica

La Filiera del Mobile porta la crescita maggiore al Friuli-Venezia Giulia

I 40 distretti tradizionali e i 3 poli tecnologici del Triveneto

1. I distretti tradizionali nel terzo trimestre 2018

1.1 Triveneto a confronto con il resto d'Italia

Nel terzo trimestre del 2018, i distretti del Triveneto hanno raggiunto i **8,2 miliardi di euro di esportazioni**, mostrando un **lieve incremento tendenziale (+0,9%)** (Fig.1.1), che rappresenta tuttavia un **rallentamento rispetto al passo di crescita osservato nei primi 6 mesi dell'anno**, sostanzialmente **allineato con la variazione media distrettuale nazionale (+1,4%)**. Il bilancio dei **primi 9 mesi del 2018 resta comunque positivo per i distretti triveneti che**, grazie ad una crescita dell'1,6%, hanno esportato beni per **25 miliardi di euro**, pari a circa il 31% del totale nazionale distrettuale (Tab.1.1).

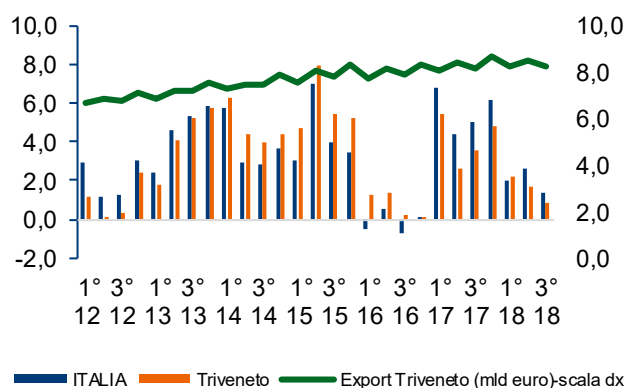
Delle tre regioni, **nei primi 9 mesi del 2018, il Veneto continua ad essere predominante con 277 milioni di euro di esportazioni in più dell'anno precedente**, sebbene la **crescita complessiva sia stata piuttosto modesta (+1,5% vs. +2,0 del valore nazionale)** per l'influenza negativa del calo delle esportazioni di 10 dei suoi 25 distretti. I **distretti del Trentino-Alto Adige hanno invece conseguito l'incremento maggiore (+2,5% pari a +80 milioni di euro)**, grazie soprattutto alle performance dei distretti della metalmeccanica, mentre il **Friuli-Venezia Giulia**, al netto della Meccanica di Udine e Pordenone, ha registrato l'aumento tendenziale più alto (+ 2,7%, pari a +38,9 milioni di euro), grazie al traino **dei distretti del Sistema Casa**.

Nel terzo trimestre 2018, la distanza tra i tassi di crescita delle tre regioni si è addirittura ampliata, con il Friuli Venezia Giulia (al netto del distretto della Meccanica di Udine e Pordenone soggetto a oscillazioni rilevanti scatenate dalle commesse di primari gruppi del settore operanti nella provincia) è arrivato al +3,0% contro il +0,9% segnato dal Trentino-Alto Adige e appena il +0,3 del Veneto (Fig.1.2).

Ad avere la **maggiore espansione nei primi 9 mesi del 2018 sono stati ancora i distretti triveneti della filiera metalmeccanica (+5,7% tendenziale pari a +373 milioni di euro)**, che hanno potuto sfruttare il **buon inserimento nelle catene produttive tedesche** (in Germania +9,6% pari a +88 milioni, mercato con il maggiore incremento) e le **opportunità del mercato cinese** (+18% pari a +68 milioni). **Bene anche i distretti veneti delle materie plastiche e del grafico-cartario** (+5,1% pari a +69 milioni). Nel Sistema Casa hanno segnato un **buon incremento le esportazioni della filiera dell'arredo**, mentre quelle in filiera con le costruzioni hanno risentito del perdurare della stagnazione del settore. Per i distretti del **Sistema Moda e dell'Agroalimentare nei primi 9 mesi si è osservata una complessiva diminuzione dei valori esportati rispetto al 2017**: per la Moda pesano le diminuzioni del distretto orafa di Vicenza (-4,8%) e dell'Occhialeria di Belluno (-3,5%, valore che risente della ristrutturazione del polo logistico delle spedizioni), mentre per l'Agroalimentare le più importanti diminuzioni di export hanno riguardato i distretti delle mele del Trentino-Alto Adige.

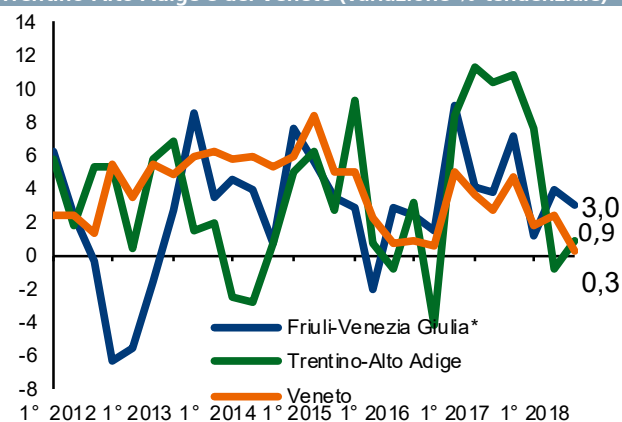
Relativamente ai mercati di sbocco, **le imprese distrettuali del Triveneto hanno realizzato nei primi 9 mesi del 2018 le loro maggiori performance di crescita per lo più nei mercati europei**, con **Francia** (+144 milioni di euro), **Paesi Bassi** (+93 milioni di euro e in assoluto il tasso tendenziale più alto +17,1%) e **Germania**, ai primi tre posti, e con **Svezia, Spagna e Austria**, tra i primi 20. In **diminuzione** invece le vendite **negli Stati Uniti e nel Regno Unito**, rispettivamente secondo e quarto mercato per quota di export, anche se nel terzo trimestre 2018 ci sono stati segnali positivi di recupero. Si distingue poi il **Canada che nei primi 9 mesi del 2018 ha registrato una brillante crescita (+12,8%)** grazie alle esportazioni del distretto orafa vicentino e dei distretti della meccanica. **Tra i mercati di sbocco emergenti, la Cina segna l'incremento più alto delle esportazioni** (+49 milioni di euro), seguita da Repubblica Ceca (+38 milioni di euro e il tasso tendenziale più alto +8,8%), India e Polonia (Fig. 1.3 e Fig. 1.4).

Fig. 1.1 – Export dei distretti italiani e del Triveneto a confronto (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1.2 - Export dei distretti del Friuli-Venezia Giulia, del Trentino-Alto Adige e del Veneto (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat. Nota: il dato del Friuli Venezia Giulia asteriscato esprime i distretti della regione al netto della Meccanica di Udine e Pordenone che provoca nel breve periodo sbalzi delle esportazioni per rilevanti commesse di imprese leader del distretto

Tab. 1.1 - Le esportazioni distrettuali nelle regioni italiane nel terzo trimestre 2018

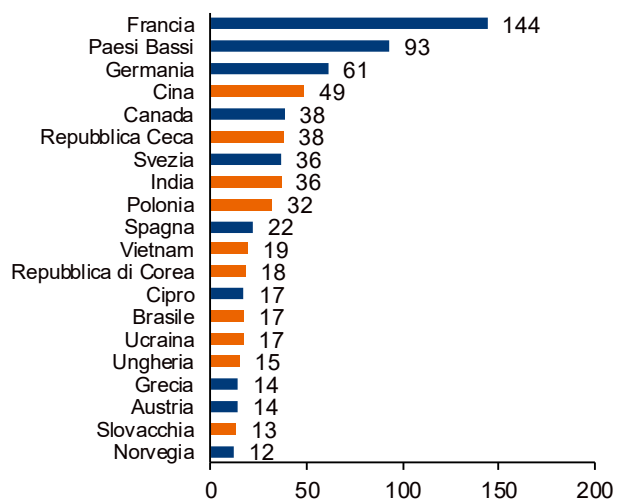
	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1°-3° trim. 2017	1°-3° trim. 2018	Differenza tra 2018 e 2017	1°-3° trim. 2018	3° trim. 2018
Nord-Ovest, di cui:	23.803,7	24.902,1	1.098,4	4,6	3,6
Lombardia	17.342,9	18.188,3	845,4	4,9	3,1
Piemonte	6.334,4	6.585,3	251,0	4,0	4,9
Nord-Est	34.432,8	34.781,9	349,1	1,0	-0,0
Triveneto	24.621,3	25.014,6	393,3	1,6	0,9
Veneto	18.796,7	19.073,8	277,2	1,5	0,3
Friuli-Venezia Giulia	2.580,5	2.616,6	36,1	1,4	5,1
Friuli-Venezia Giulia*	1.425,5	1.464,4	38,9	2,7	3,0
Trentino-Alto Adige	3.244,1	3.324,2	80,1	2,5	0,9
Emilia-Romagna	9.811,6	9.767,4	-44,2	-0,5	-2,3
Centro, di cui:	15.482,8	15.653,5	170,6	1,1	0,2
Toscana	11.804,6	11.987,7	183,1	1,6	1,2
Marche	2.985,7	2.900,9	-84,8	-2,8	-5,7
Umbria	490,8	547,6	56,8	11,6	8,8
Mezzogiorno, di cui:	5.410,2	5.359,1	-51,1	-0,9	3,4
Puglia	2.300,3	2.282,5	-17,8	-0,8	8,4
Campania	2.253,9	2.229,4	-24,5	-1,1	0,1
Abruzzo	410,6	426,3	15,7	3,8	3,3
Sicilia	301,2	295,4	-5,8	-1,9	0,7
Totale distretti	79.129,6	80.696,6	1.567,0	2,0	1,4

Note: il dato del Friuli Venezia Giulia asteriscato esprime i distretti della regione al netto della Meccanica di Udine e Pordenone che provoca nel breve periodo sbalzi delle esportazioni per rilevanti commesse di imprese leader del distretto

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

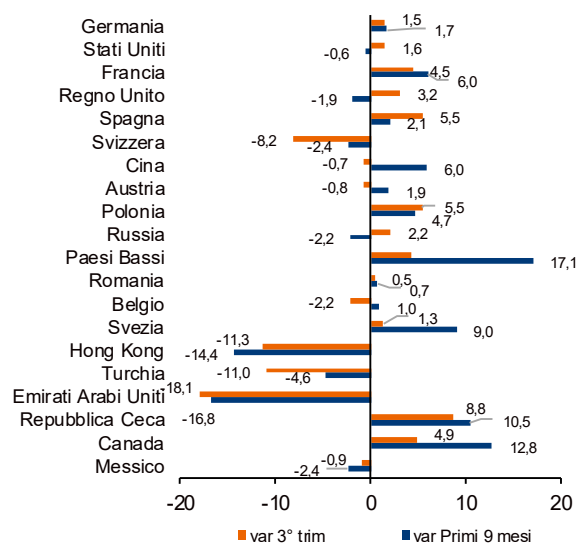
Dei 40 distretti complessivamente monitorati da Intesa Sanpaolo nel Triveneto, 10 sono quelli che rientrano tra i primi 30 a livello nazionale per maggiore incremento nel valore delle esportazioni nei primi 9 mesi del 2018 rispetto all'anno precedente, mentre per 17 distretti si è registrato un calo tendenziale (Tab. 1.3).

Fig. 1.3 - Primi 20 mercati di sbocco dei distretti del Triveneto per aumento delle esportazioni nei primi 9 mesi del 2018 (variazioni in milioni rispetto ai primi 9 mesi del 2017)



Nota: in blu i mercati avanzati, in arancio i nuovi mercati. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1.4 - Variazioni % delle esportazioni distretti Triveneto nei primi 20 mercati ordinati per quota decrescente export 2017



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.2 - Andamento delle esportazioni dei distretti del Triveneto per settore nei primi 9 mesi 2018

	2017		Analisi primi 9 mesi (milioni di euro)			Variazione % tendenziale	
	Milioni di euro	Peso %	2017	2018	Differenza tra 2018 e 2017	1°-3° trim. 2018	3° trim. 2018
Totale distretti di cui:	33.307,9	100,0	24.621,3	25.014,6	393,3	1,6	0,9
METALMECCANICA	8.929,2	26,8	6.536,5	6.909,2	372,7	5,7	6,9
Meccatronica di Trento	1.086,7	3,3	804,8	911,4	106,6	13,2	15,3
Termomeccanica scaligera	1.487,6	4,5	1.083,2	1.164,7	81,5	7,5	3,4
Meccatronica dell'Alto Adige	1.420,8	4,3	1.012,5	1.082,7	70,2	6,9	4,3
Meccanica strumentale di Vicenza	2.305,6	6,9	1.691,2	1.752,3	61,1	3,6	4,8
Termomeccanica di Padova	1.063,5	3,2	789,8	846,0	56,2	7,1	10,8
Meccanica di Udine e Pordenone	1.564,9	4,7	1.155,0	1.152,1	-2,9	-0,2	7,9
ALTRI SETTORI	1.783,1	5,4	1.345,7	1.415,0	69,3	5,1	2,0
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	1.468,9	4,4	1.108,3	1.167,4	59,1	5,3	3,7
Grafico veronese	314,2	0,9	237,4	247,5	10,2	4,3	-4,8
SISTEMA CASA	6.151,1	18,5	4.485,2	4.543,7	58,6	1,3	0,1
Mobile del Livenza e Quartiere del Piave	2.496,1	7,5	1.838,9	1.901,9	63,0	3,4	0,6
Prodotti in vetro di Venezia e Padova	246,3	0,7	177,1	207,3	30,2	17,1	11,2
Elettrodomestici di Inox valley	1.512,1	4,5	1.064,5	1.080,1	15,7	1,5	-4,3
Sedie e tavoli di Manzano	461,3	1,4	335,7	350,6	15,0	4,5	8,1
Mobili in stile di Bovolone	104,2	0,3	75,3	76,3	1,0	1,4	0,4
Porfido di Val di Cembra	30,3	0,1	23,1	22,7	-0,3	-1,4	1,1
Mobile del bassanese	384,3	1,2	281,7	279,8	-1,9	-0,7	-2,5
Legno e arredamento dell'Alto Adige	243,3	0,7	185,1	177,3	-7,8	-4,2	35,7
Sistemi per l'illuminazione di Treviso e Venezia	253,0	0,8	186,9	174,4	-12,4	-6,6	-9,6
Marmo e granito di Valpolicella	420,1	1,3	317,0	273,2	-43,9	-13,8	-11,3
SISTEMA MODA	11.653,7	35,0	8.773,1	8.724,3	-48,8	-0,6	-1,7
Calzature del Brenta	802,5	2,4	619,1	673,5	54,4	8,8	4,1
Calzatura sportiva di Montebelluna	1.333,3	4,0	1.015,5	1.044,3	28,8	2,8	2,8
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	1.543,2	4,6	1.125,7	1.137,5	11,8	1,0	-4,8
Calzatura veronese	371,2	1,1	294,6	303,5	8,9	3,0	3,6
Tessile e abbigliamento di Treviso	1.073,7	3,2	842,2	841,3	-0,8	-0,1	-0,3
Concia di Arzignano	2.378,0	7,1	1.754,7	1.724,9	-29,8	-1,7	-4,5
Oreficeria di Vicenza	1.385,6	4,2	998,8	950,9	-47,9	-4,8	-8,1
Occhialeria di Belluno	2.766,3	8,3	2.122,6	2.048,4	-74,2	-3,5	0,5
AGROALIMENTARE	4.790,8	14,4	3.480,8	3.422,4	7,3	-1,7	-4,1
Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	694,1	2,1	483,2	535,6	52,4	10,9	8,8
Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige	327,5	1,0	237,2	259,1	21,9	9,2	1,4
Dolci e pasta veronesi	458,8	1,4	322,8	331,4	8,6	2,7	4,3
Prosciutto San Daniele	49,2	0,1	36,2	40,6	4,5	12,3	9,2
Caffè di Trieste	199,3	0,6	140,4	142,3	1,9	1,4	-0,7
Vini e distillati di Trento	370,4	1,1	274,1	275,9	1,8	0,7	-2,8
Vini e distillati del Friuli	137,7	0,4	102,4	103,7	1,2	1,2	5,6
Salumi dell'Alto Adige	80,3	0,2	58,0	57,5	-0,6	-1,0	-14,5
Ittico del Polesine e del Veneziano	103,3	0,3	76,1	73,8	-2,4	-3,1	-6,4
Vini e distillati di Bolzano	211,3	0,6	155,6	141,5	-14,2	-9,1	-16,5
Carni di Verona	519,4	1,6	390,1	372,7	-17,5	-4,5	-0,4
Vini del veronese	987,9	3,0	711,0	692,2	-18,7	-2,6	-1,9
Mele del Trentino	77,2	0,2	62,8	31,0	-31,8	-50,6	-52,4
Mele dell'Alto Adige	574,3	1,7	430,9	365,1	-65,8	-15,3	-41,9

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.3 – I 30 distretti con la crescita delle esportazioni più elevata (in valore) nei primi 9 mesi del 2018

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1°-3° trim. 2017	1°-3° trim. 2018	Differenza tra 2018 e 2017	1°-3° trim. 2018	3° trim. 2018
Totale di cui:	79.129,6	80.696,6	1.567,0	2,0	1,4
Metalli di Brescia	2.541,1	2.885,8	344,7	13,6	5,5
Pelletteria e calzature di Firenze	2.772,0	3.093,7	321,6	11,6	11,9
Rubineti, valvole e pentolame di Lumezzane	2.458,7	2.641,2	182,5	7,4	6,5
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	951,9	1.109,1	157,1	16,5	15,8
Cartario di Capannori	805,8	937,6	131,9	16,4	18,6
Macchine per l'imballaggio di Bologna	1.706,7	1.831,8	125,1	7,3	15,4
Meccatronica di Trento	804,8	911,4	106,6	13,2	15,3
Meccanica strumentale di Bergamo	1.770,9	1.862,4	91,5	5,2	-3,3
Termomeccanica scaligera	1.083,2	1.164,7	81,5	7,5	3,4
Meccatronica dell'Alto Adige	1.012,5	1.082,7	70,2	6,9	4,3
Mobile del Livenza e Quartiere del Piave	1.838,9	1.901,9	63,0	3,4	0,6
Meccanica strumentale di Vicenza	1.691,2	1.752,3	61,1	3,6	4,8
Lavorazione metalli Valle dell'Arno	377,8	438,0	60,2	15,9	13,1
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	1.108,3	1.167,4	59,1	5,3	3,7
Legno e arredamento della Brianza	1.407,0	1.465,6	58,6	4,2	10,3
Termomeccanica di Padova	789,8	846,0	56,2	7,1	10,8
Metalmeccanica di Lecco	1.865,6	1.920,8	55,2	3,0	4,0
Calzature del Brenta	619,1	673,5	54,4	8,8	4,1
Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	483,2	535,6	52,4	10,9	8,8
Tessile di Biella	1.014,6	1.064,8	50,3	5,0	4,5
Meccatronica del barese	949,0	999,1	50,1	5,3	25,9
Gomma del Sebino Bergamasco	389,3	435,0	45,7	11,7	5,1
Dolci di Alba e Cuneo	798,6	843,7	45,1	5,6	2,9
Camperistica della Val d'Elsa	444,5	482,3	37,8	8,5	0,9
Food machinery di Parma	928,8	965,1	36,3	3,9	-12,1
Nocciola e frutta piemontese	172,2	203,5	31,3	18,2	61,0
Metalmeccanico del basso mantovano	717,3	748,5	31,2	4,3	12,8
Macchine legno di Rimini	260,3	291,4	31,1	12,0	24,3
Prodotti in vetro di Venezia e Padova	177,1	207,3	30,2	17,1	11,2
Maglieria e abbigliamento di Perugia	321,5	351,4	29,9	9,3	7,6

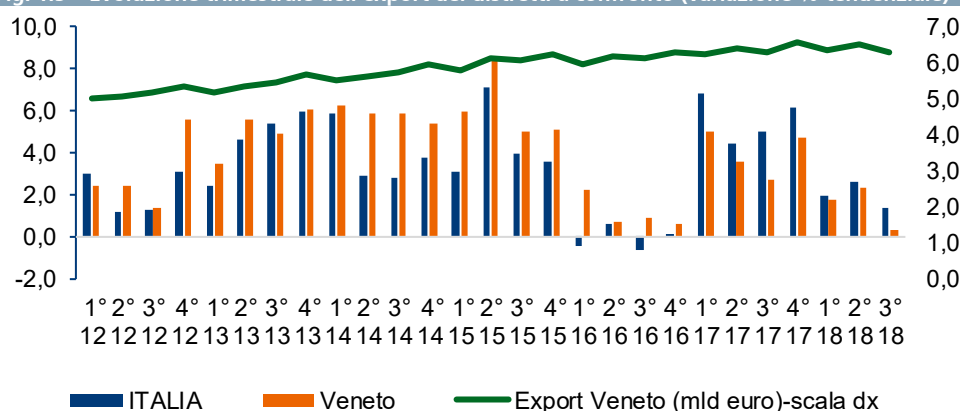
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

1.2 I distretti del Veneto

Nei primi 9 mesi del 2018, i distretti del Veneto hanno esportato 277,2 milioni di euro in più dell'anno precedente, ma la crescita complessiva si è rivelata modesta (+1,5% vs. +2,0 del valore nazionale) con 10 distretti su 25 con esportazioni inferiori a quelle registrate nell'anno precedente.

Il terzo trimestre 2018 ha segnato un rallentamento più accentuato per le imprese distrettuali venete (+0,3% tendenziale) che le ha riportate indietro ai ritmi di crescita che si erano visti nel 2016, quando si erano ridotte sensibilmente le vendite nei mercati emergenti (Fig.1.5). Il quadro però si presenta differenziato se si osservano i distretti per settori di appartenenza: se da un lato crescono ed accelerano i distretti della metalmeccanica (+5,7%) e quelli dell'agroalimentare (+2,0%), dall'altro peggiorano nettamente quelli del sistema moda (-1,5%) e del Sistema Casa (-2,6%) (Tab. 1.4).

Fig. 1.5 – Evoluzione trimestrale dell'export dei distretti a confronto (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Dei 25 distretti veneti monitorati da Intesa Sanpaolo, 15 hanno registrato incrementi nei primi 9 mesi del 2018 e di questi, **8 si posizionano ai primi 30 posti in Italia** per crescita del valore delle esportazioni (Tab. 1.3) (Fig. 1.6).

La **Termomeccanica scaligera** è il distretto veneto che ha ottenuto l'incremento di export più rilevante (+81 milioni di euro pari a +7,5%), grazie alla spinta del mercato cinese (+44,5%) e al consolidamento dei principali mercati di sbocco europei, nell'ordine Germania, Polonia e Spagna. Le vendite di radiatori e cisterne per impianti di riscaldamento sono state particolarmente brillanti in Spagna e in Algeria con una accelerazione nel terzo trimestre del 2018 (+20% tendenziale) (Tab.1.4).

I migliori distretti veneti per crescita nei primi 9 mesi del 2018

E' andata molto bene anche la crescita nei primi 9 mesi del 2018 per la **Meccanica Strumentale di Vicenza** (+61,1 milioni di euro, pari a +3,6%), grazie al contributo derivante dalla vendita di macchine utensili in Messico e nei mercati europei vicini come Germania e Francia. Un forte traino è arrivato anche dalla ripresa degli Stati Uniti per la domanda di macchine per la formatura dei metalli, favorita dalla politica protezionistica di Trump, che ha sostenuto una nuova domanda interna di impianti siderurgici e di rinnovamento degli impianti esistenti ormai obsoleti.

Anche il terzo distretto della metalmeccanica veneta, la **Termomeccanica di Padova**, ha registrato una crescita vivace (+56,2 milioni di euro pari a +7,1%) che ha avuto una ulteriore accelerazione nel terzo trimestre 2018, per l'effetto di vendite massicce in nuovi mercati che rappresentano ancora quote limitate del distretto come Cipro, Repubblica di Corea, Egitto e India. In aumento anche la domanda dai mercati sbocco più rilevanti della Germania, della Spagna e della Polonia.

Per le **Materie plastiche di Treviso, Vicenza e Padova** (+59,1 milioni di euro pari a +5,3%), terzo distretto veneto per performance, è continuata la scia ininterrotta di crescita grazie al rafforzamento delle esportazioni sia nei principali mercati di sbocco europei maturi (Germania, Francia, Spagna) che nei nuovi mercati (Polonia e Romania).

Occupano il primo posto nel sistema moda veneto le **Calzature del Brenta per la migliore performance sui mercati esteri nei primi 9 mesi (+54,4 milioni di euro pari a +8,8%)**, nonostante nel terzo trimestre ci sia stato un rallentamento proprio nel mercato francese: questo mercato assorbe più di un terzo delle esportazioni del distretto, che produce scarpe di lusso per importanti maison francesi (in particolare per il gruppo LVMH). Se da un lato è continuata la flessione delle vendite verso la Svizzera, che persiste da 6 trimestri consecutivi, nuove opportunità sono emerse verso il Regno Unito, i Paesi Bassi e gli Stati Uniti. Tra gli emergenti, il mercato russo stenta ancora a riprendere la via della crescita dopo un 2017 in espansione, mentre la Cina presenta grandi opportunità di sviluppo, che sono state confermate nei primi 9 mesi del 2018 e da una ulteriore impennata di vendite nel terzo trimestre.

Il **Prosecco di Valdobbiadene è invece il migliore tra distretti dell'agroalimentare (+52,4 milioni di euro pari a +10,9%)**, unico distretto dei vini triveneti che compare nella parte alta della classifica delle migliori crescite distrettuali nazionali. Il distretto conferma il trend di crescita che prosegue ininterrotta da 9 anni, trainato dal Regno Unito, suo mercato principale, che per il momento non risente dell'effetto prodotto dall'incertezza Brexit: nei primi 9 mesi del 2018 le vendite nel mercato inglese sono addirittura cresciute a doppia cifra (+18,1%). Conferme di crescita si sono osservate nei mercati storici di Stati Uniti e Germania e vivaci aumenti si sono registrati in mercati a minore penetrazione (in ordine di quota decrescente Svezia, Francia, Paesi Bassi e Australia)

Hanno poi ancora dimostrato una **brillante crescita i Prodotti in vetro di Venezia e Padova (+17,1% pari a +30,2 milioni di euro)** trainati da Stati Uniti, Germania, Regno Unito e Francia. Il **Grafico Veronese (+4,3% pari a +10,2 milioni di euro)** ha beneficiato della crescita in Francia, Ungheria e Germania. Si è rafforzata nel corso del 2018 l'espansione della **Calzatura veronese** sui mercati esteri (**+3,0% pari a +8,9 milioni di euro**) sia in Germania, sbocco primario del distretto, che nel Regno Unito, ma soprattutto nel mercato emergente coreano che ha assorbito più un terzo dell'aumento delle vendite dei primi 9 mesi. La **Calzatura sportiva di Montebelluna (+2,8% pari a +28,8 milioni di euro)** mantiene la seconda posizione per crescita tra i distretti del sistema moda veneto (Tab. 1.4), grazie soprattutto alle esportazioni di scarponi e articoli sportivi (+12,6%) verso Germania, Francia e Stati Uniti. Nuove conferme nei primi 9 mesi del 2018 emergono per i **Dolci e pasta veronesi, (+2,7% pari a +8,6 milioni di euro)**, grazie alle performance conseguite nei mercati europei di Francia, Spagna e Danimarca, che hanno più che compensato la flessione registrata nel mercato tedesco. Va poi citato anche un fenomeno di internazionalizzazione crescente delle industrie del distretto che non viene rilevato dai flussi doganali e che riguarda sia grandi gruppi produttori di pasta fresca che di pasticceria: per poter garantire una migliore qualità del prodotto anche nei mercati più lontani, queste imprese hanno aperto direttamente stabilimenti produttivi in loco, come negli Stati Uniti (dove ad esempio Giovanni Rana ha aperto nel 2012) o in India (è il caso di Bauli che ha cominciato a investire in India nel 2017). Lieve incremento poi per i **Mobili in stile di Bovolone (+1,4%)** che crescono molto bene in Francia, Stati Uniti e Canada, mentre in Russia e Germania, rispettivamente primo e terzo mercato, hanno subito una leggera flessione rispetto ai valori del 2017. Il **Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno chiude con un leggero aumento** i primi 9 mesi del 2018 (+1,0%), a causa di una battuta d'arresto delle vendite di abbigliamento sul mercato russo (-41% tendenziale nel terzo trimestre) e ad Hong Kong (-36% tendenziale nel terzo trimestre). Infine anche gli **Elettrodomestici di Treviso** chiudono complessivamente in positivo nei primi 9 mesi del 2018 (+1,0%), ma con un crollo nel terzo trimestre delle vendite in Germania (-40%) e in Francia (-23%).

Altri 8 distretti veneti in crescita

I rimanenti distretti veneti hanno registrato variazioni negative nei primi 9 mesi del 2018 rispetto al corrispondente periodo del 2017, con l'**Occhialeria di Belluno che ha segnato il calo più rilevante (-3,5% pari a -74,2 milioni di euro)** attribuibile principalmente ad una diminuzione delle vendite negli Stati Uniti, Cina e Germania. Il terzo trimestre 2018 ha ridato una spinta alle vendite nel Regno Unito, in Francia, nei Paesi Bassi e in Spagna. Le esportazioni del settore dell'occhialeria italiana hanno chiuso i primi 9 mesi del 2018 con una variazione tendenziale negativa (-1,5%) dovuta al calo delle vendite degli occhiali da sole e delle montature in materie plastiche, che insieme rappresentano l'85% del totale dell'export del settore; le rimanenti esportazioni di lenti, montature non di plastica e occhiali correttivi hanno registrato invece degli incrementi a doppia cifra.

In calo 4 distretti del Sistema moda, 3 nel Sistema casa e 3 nell'agroalimentare

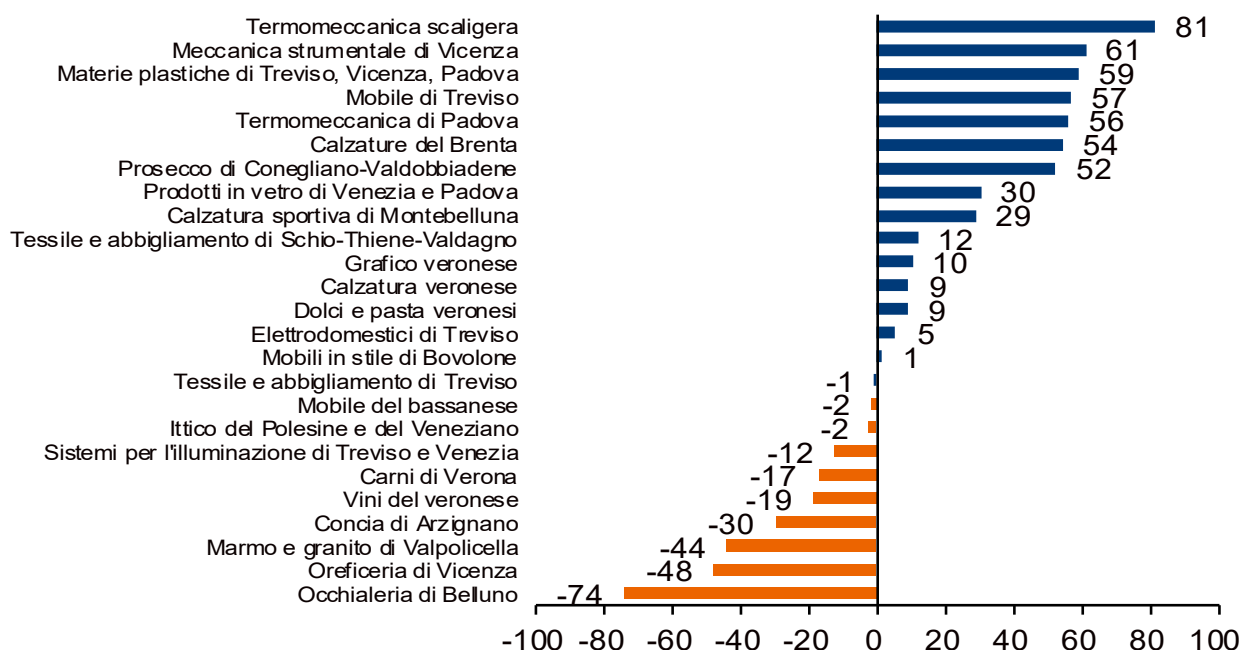
Nel Sistema moda veneto in diminuzione anche **la Concia di Arzignano (-1,7% pari a -29,8 milioni di euro)**, in tutti i principali mercati di sbocco (Polonia, Stati Uniti, Cina e Hong Kong): il distretto sta attraversando un periodo di criticità non solo per le quotazioni delle pelli ancora in calo, ma anche per le crescenti tensioni occupazionali e i limiti all'espansione dell'attività conciaria legati alla raggiunta capacità massima degli impianti di depurazione locali. A tal proposito sono stati annunciati investimenti *greenfield* fuori regione da parte di uno dei gruppi più rappresentativi del distretto (Gruppo Mastrotto), verso altri distretti conciari (quello toscano di Santa Croce) dove è possibile trovare impianti di depurazione all'avanguardia e con capacità ancora disponibili.

In negativo anche l'**Oreficeria di Vicenza**, che ha registrato la diminuzione in valore più pronunciata tra i distretti orafi italiani nei primi nove mesi del 2018 (-4,8% pari a -47,9 milioni di euro), confermando l'andamento negativo osservato a livello nazionale a fronte del ripiegamento dei prezzi dei preziosi, nonostante il rimbalzo della domanda mondiale di gioielleria in oro. Il mercato statunitense è rimasto stabile sulle vendite registrate nell'anno precedente, mentre hanno segnato un netto peggioramento i flussi diretti ai principali paesi acquirenti di oro e preziosi, come gli Emirati Arabi Uniti, Hong Kong e la Giordania.

Da ultimo il **Tessile e abbigliamento di Treviso**, sostanzialmente stabile sui valori esportati nell'anno precedente (-0,1%), poiché diminuzioni delle vendite subite in Germania, Romania, Belgio e Francia sono state sostanzialmente compensate da quanto guadagnato su mercati nuovi come Svezia, Giordania e Portogallo.

Da segnalare anche la **diminuzione delle esportazioni a doppia cifra (-13,8%) per il Marmo e granito di Valpolicella**, per i cali registrati negli Stati Uniti, in Germania, Kuwait e Iran. Per i **Sistemi per l'illuminazione di Treviso e Venezia il calo (-6,6%)** è stato determinato principalmente dal **mercato tedesco** (che assorbe il 30% della produzione del distretto) che ha diminuito progressivamente la domanda nel 2018, tanto da arrivare nel terzo trimestre a valori che non si vedevano dal 2010. Ancora le vendite in Germania sono le principali responsabili della diminuzione dell'export delle **Carni di Verona (-4,5%)**, insieme anche al Regno Unito e all'Austria. Per l'**Ittico del Polesine e del Veneziano (-3,1%)**, invece, la crescita sul mercato tedesco e croato non è riuscita a bilanciare le rilevanti diminuzioni del mercato spagnolo (-25%) e sloveno (-16%). Per i **Vini del veronese (-2,6%)** i principali mercati sbocco, Germania e Regno Unito, hanno registrato una flessione delle vendite nei tre trimestri del 2018 a cui si è aggiunto il contributo negativo del mercato danese (-30%); gli Stati Uniti, terzo mercato per quota, sono rimasti stabili. Il **Mobile del bassanese** chiude in lieve calo (-0,7%), nonostante la brillante espansione nel mercato cinese (+61%); pesa sul totale delle esportazioni il risultato negativo degli Stati Uniti (-38%).

Fig. 1.6 - Distretti veneti per differenza tra esportazioni nei primi 9 mesi del 2018 rispetto ai primi nove mesi del 2017 in milioni di euro



Fonte: Elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.4 - Andamento esportazioni dei distretti veneti

	2017		Analisi primi 9 mesi (milioni di euro)			Variazione % tendenziale	
	Milioni di euro	Peso %	2017	2018	Differenza tra 2018 e 2017	1°-3° trim. 2018	3° trim. 2018
Totale distretti di cui:	25.361,8	100,0	18.796,7	19.073,8	277,2	1,5	0,3
METALMECCANICA	4.856,8	19,1	3.564,2	3.763,0	198,8	5,6	5,7
Termomeccanica scaligera	1.487,6	5,9	1.083,2	1.164,7	81,5	7,5	3,4
Meccanica strumentale di Vicenza	2.305,6	9,1	1.691,2	1.752,3	61,1	3,6	4,8
Termomeccanica di Padova	1.063,5	4,2	789,8	846,0	56,2	7,1	10,8
ALTRI SETTORI	1.783,1	7,0	1.345,7	1.415,0	69,3	5,1	2,0
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	1.468,9	5,8	1.108,3	1.167,4	59,1	5,3	3,7
Grafico veronese	314,2	1,2	237,4	247,5	10,2	4,3	-4,8
SISTEMA MODA	11.653,7	45,9	8.773,1	8.724,3	-48,8	-0,6	-1,5
Calzature del Brenta	802,5	3,2	619,1	673,5	54,4	8,8	4,1
Calzatura sportiva di Montebelluna	1.333,3	5,3	1.015,5	1.044,3	28,8	2,8	2,8
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	1.543,2	6,1	1.125,7	1.137,5	11,8	1,0	-4,8
Calzatura veronese	371,2	1,5	294,6	303,5	8,9	3,0	3,6
Tessile e abbigliamento di Treviso	1.073,7	4,2	842,2	841,3	-0,8	-0,1	-0,3
Concia di Arzignano	2.378,0	9,4	1.754,7	1.724,9	-29,8	-1,7	-4,5
Oreficeria di Vicenza	1.385,6	5,5	998,8	950,9	-47,9	-4,8	-8,1
Occhialeria di Belluno	2.766,3	10,9	2.122,6	2.048,4	-74,2	-3,5	0,5
SISTEMA CASA	4.304,7	17,0	3.130,5	3.165,9	35,4	1,1	-2,6
Mobile del Livorno e Quartiere del Piave	1.733,2	6,8	1.272,1	1.329,0	56,9	4,5	0,7
Prodotti in vetro di Venezia e Padova	246,3	1,0	177,1	207,3	30,2	17,1	11,2
Elettrodomestici di Inox valley	1.163,6	4,6	820,5	825,9	5,4	0,7	-6,5
Mobili in stile di Bovolone	104,2	0,4	75,3	76,3	1,0	1,4	0,4
Mobile del bassanese	384,3	1,5	281,7	279,8	-1,9	-0,7	-2,5
Sistemi per l'illuminazione di Treviso e Venezia	253,0	1,0	186,9	174,4	-12,4	-6,6	-9,6
Marmo e granito di Valpolicella	420,1	1,7	317,0	273,2	-43,9	-13,8	-11,3
AGROALIMENTARE	2.763,5	10,9	1.983,2	2.005,7	22,6	1,1	2,0
Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	694,1	2,7	483,2	535,6	52,4	10,9	8,8
Dolci e pasta veronesi	458,8	1,8	322,8	331,4	8,6	2,7	4,3
Ittico del Polesine e del Veneziano	103,3	0,4	76,1	73,8	-2,4	-3,1	-6,4
Carni di Verona	519,4	2,0	390,1	372,7	-17,5	-4,5	-0,4
Vini del veronese	987,9	3,9	711,0	692,2	-18,7	-2,6	-1,9

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

A guidare la crescita dei distretti veneti nei primi 9 mesi del 2018 rispetto all'anno precedente sono stati **tre mercati avanzati europei vicini, nell'ordine la Francia (+129 milioni di euro), i Paesi Bassi (+58 milioni di euro) e la Spagna (+52 milioni di euro)** (Fig. 1.7). Ma tra i primi 20 mercati di sbocco con maggior incremento di valore si ritrovano soprattutto paesi emergenti: Messico, Repubblica Ceca, India, i migliori, tutti con crescita a doppia cifra (Tab. 1.5) (Fig. 1.9).

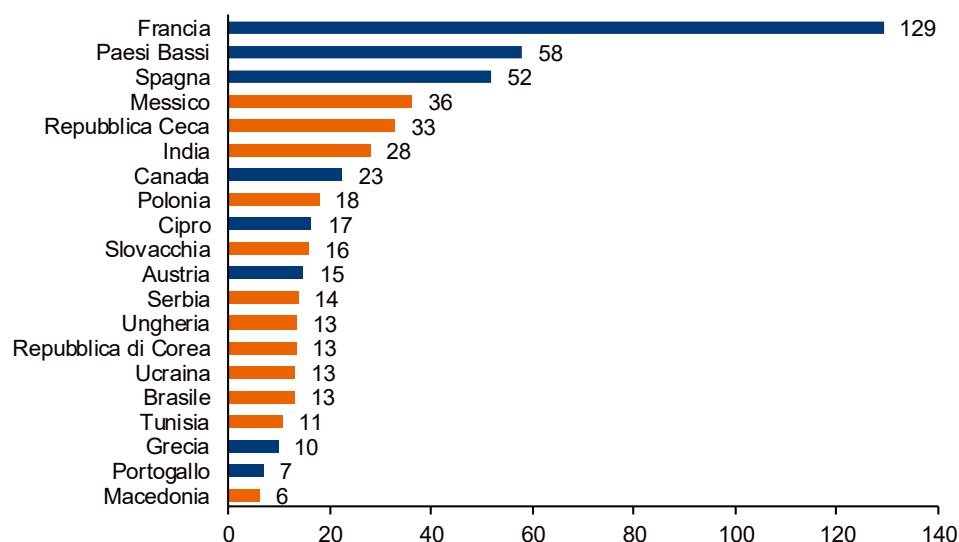
Mercati di sbocco

Tra i paesi dove il **calo delle esportazioni è stato più rilevante prevalgono invece i paesi emergenti medio-orientali e asiatici**: Emirati Arabi Uniti (-55 milioni di euro), Hong Kong (-47 milioni di euro), Arabia Saudita (-23 milioni di euro) e Kuwait (-20 milioni di euro). **Gli Stati Uniti** che rappresentano il secondo mercato per i distretti veneti, hanno registrato il **terzo maggior calo con 37 milioni di euro in meno** nei primi 9 mesi del 2018 rispetto al 2017 (soprattutto Occhialeria di Belluno, Marmo e granito della Valpolicella e Concia di Arzignano). **Cali rilevanti** si sono osservati anche nel **Regno Unito** (Mobile di Treviso, Vini del veronese, Termomeccanica di Padova, Concia di Arzignano) e in **Svizzera** (Vini del Veronese, Termomeccanica scaligera e Calzature del Brenta) (Tab. 1.6).

Per quanto riguarda infine la **Germania**, il mercato più importante per le imprese distrettuali venete verso cui hanno aumentato le esportazioni negli ultimi 10 anni del +19,4% (primi 9 mesi 2018 su primi 9 mesi 2008) **ha mantenuto** nei primi 9 mesi del 2018 **gli stessi valori del 2017 (+0,2%)**. La **Cina** infine dove le **esportazioni sono più che raddoppiate dal 2008 (+136%** variazione tendenziale terzo trimestre 2018 rispetto al 2008) è rimasta **stabile nei primi 9 mesi del 2018** rispetto all'anno precedente (+0,2%).

Nel secondo e nel terzo trimestre del 2018 i **nuovi mercati** hanno invertito la tendenza che li aveva portati nel 2017 a crescere ad un passo molto più elevato rispetto ai mercati avanzati e sono entrati in territorio negativo: nel terzo trimestre 2018 hanno segnato un calo tendenziale del 3,8% **contro la crescita del +1,5% dei mercati avanzati** (Fig. 1.8).

Fig. 1.7 - Primi 20 mercati di sbocco dei distretti del Veneto per aumento delle esportazioni nei primi 9 mesi 2018 (variazioni in milioni rispetto ai primi 9 mesi del 2017)



Note: in blu i mercati avanzati, in arancio i nuovi mercati. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.5 – I mercati dove la crescita delle esportazioni dei distretti veneti è stato più elevato nei primi 9 mesi del 2018 rispetto ai primi 9 mesi del 2017 (in milioni di euro)

	2017		Analisi primi 9 mesi (milioni di euro)			Variazione % tendenziale	
	Milioni di euro	Peso %	2017	2018	Differenza tra 2018 e 2017	1°-3° trim.2018	3° trim. 2018
Francia	2.567,4	10,1	1.929,5	2.058,6	129,1	6,7	5,1
Paesi Bassi	586,3	2,3	434,3	492,3	58,0	13,4	3,7
Spagna	1.172,3	4,6	875,1	927,0	51,9	5,9	8,3
Messico	265,4	1,1	190,2	226,5	36,3	19,1	9,1
Repubblica Ceca	386,6	1,5	285,6	318,6	32,9	11,5	8,2
India	147,5	0,6	106,3	134,3	28,0	26,3	25,0
Canada	313,5	1,2	231,8	254,3	22,6	9,7	5,3
Polonia	797,8	3,1	585,2	603,0	17,8	3,0	4,5
Cipro	34,7	0,1	26,8	43,3	16,5	61,7	172,5
Slovacchia	161,5	0,6	114,3	130,2	15,9	13,9	3,2
Austria	526,0	2,1	383,9	398,8	14,9	3,9	0,1
Serbia	93,1	0,4	65,3	79,0	13,8	21,1	34,2
Ungheria	203,1	0,8	150,5	164,0	13,5	9,0	9,1
Repubblica di Corea	195,6	0,8	144,3	157,6	13,4	9,3	21,2
Ucraina	118,9	0,5	81,0	94,2	13,2	16,3	8,4
Tunisia	147,0	0,6	108,7	119,3	10,6	9,8	15,9

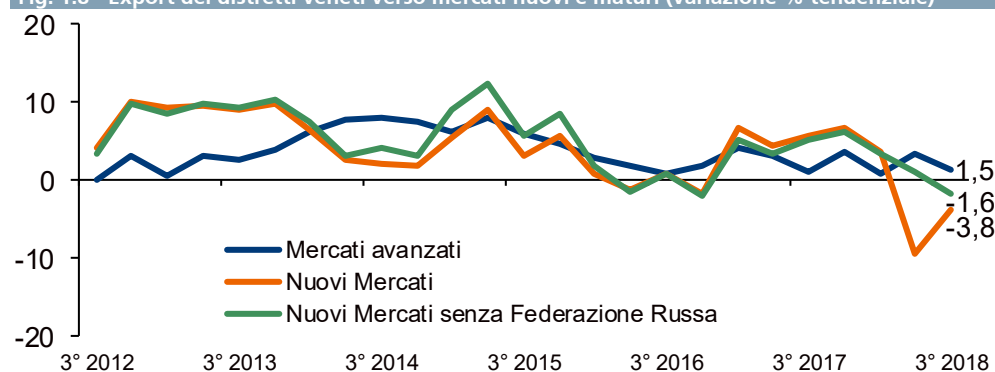
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.6 – I mercati dove il calo delle esportazioni dei distretti veneti è stato più elevato nei primi 9 mesi del 2018 rispetto ai primi 9 mesi del 2017 (in milioni di euro)

	2017		Analisi primi 9 mesi (milioni di euro)			Variazione % tendenziale	
	Milioni di euro	Peso %	2017	2018	Differenza tra 2018 e 2017	1°-3° trim.2018	3° trim. 2018
Emirati Arabi Uniti	430,1	1,7	315,1	260,2	-54,9	-17,4	-20,3
Hong Kong	483,4	1,9	354,0	307,4	-46,6	-13,2	-10,8
Stati Uniti	2.596,6	10,3	1.951,5	1.914,6	-36,9	-1,9	-0,5
Arabia Saudita	149,9	0,6	113,3	90,4	-22,9	-20,2	-20,1
Kuwait	68,4	0,3	50,6	30,3	-20,3	-40,1	-46,3
Regno Unito	1.757,7	6,9	1.293,9	1.276,4	-17,5	-1,4	3,6
Giordania	107,6	0,4	81,5	64,3	-17,2	-21,1	-43,9
Svizzera	1.043,3	4,1	771,0	755,2	-15,9	-2,1	-7,7
Giappone	248,4	1,0	187,9	173,8	-14,0	-7,5	-8,0
Federazione russa	608,4	2,4	447,8	437,2	-10,6	-2,4	-3,8
Lettonia	42,9	0,2	34,1	24,1	-10,0	-29,3	-29,3
Cile	88,6	0,4	69,2	59,5	-9,7	-14,0	-10,0
Taiwan	46,3	0,2	35,3	26,0	-9,3	-26,2	-17,9
Egitto	78,4	0,3	62,8	54,7	-8,1	-12,9	10,9
Algeria	82,5	0,3	65,3	58,0	-7,3	-11,2	16,9

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1.8 - Export dei distretti veneti verso mercati nuovi e maturi (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

1.3 I distretti del Trentino-Alto Adige

I distretti del Trentino-Alto Adige hanno raggiunto i **3,3 miliardi di euro** di esportazioni nei **primi 9 mesi del 2018**, con un tasso di **crescita del +2,5%** superiore a quello distrettuale nazionale (+2,0%). Nel terzo trimestre 2018 si è registrato un rallentamento (+0,9%) (Fig. 1.9).

Nei primi 9 mesi del 2018, a trainare la crescita è stata la brillante performance dei due distretti della filiera metalmeccanica: **+13,2%** per la **Meccatronica di Trento** (in ulteriore accelerazione nel terzo trimestre 2018) e **+6,9%** per la **Meccatronica dell'Alto Adige**, che si sono **posizionati rispettivamente al 7° posto e al 10° posto** tra i **primi 30 distretti italiani** con crescita delle esportazioni in valore più elevata (Tab. 1.3). La Meccatronica di Trento ha sviluppato esportazioni soprattutto nel comparto dell'automotive e delle macchine per la formatura dei metalli, verso Stati Uniti, Turchia, Austria, Germania e Russia. La crescita della **Meccatronica dell'Alto Adige** è stata spinta dall'export legato all'automotive e alle macchine per impieghi speciali dirette in Germania, Svezia, Paesi Bassi, Norvegia e Stati Uniti (Tab. 1.7).

Meccatronica trainante nelle due province

La forte crescita delle esportazioni dei distretti dell'agroalimentare osservata tra il 2008 e il 2017 (+37%) si è arrestata nei primi 9 mesi del 2018, mostrando un ridimensionamento complessivo (-7,3% variazione tendenziale). La crescita pronunciata delle **Marmellate e i succhi di frutta del Trentino-Alto Adige (+9,2%** pari a +21,9 milioni di euro) non è stata sufficiente a riassorbire le **pesanti diminuzioni dell'export dei distretti delle mele** (-65,8 milioni per le Mele dell'Alto Adige e -31,8 milioni per le Mele del Trentino) e **dei Vini e distillati di Bolzano** (-14,2 milioni di euro) (quest'ultimi con cali più rilevanti nel Belgio e nei Paesi Bassi). **Le Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige** hanno avuto un balzo sui mercati di Francia (+25%), Paesi Bassi (+33%), Belgio (+34%) e Germania (+4%, mercato che assorbe un terzo delle esportazioni del distretto). **I Vini e distillati di Trento hanno replicato i valori esportati nel 2017 (+0,7%)** grazie alla crescita sul mercato tedesco che ha più che bilanciato la diminuzione negli Stati Uniti. Anche i **Salumi dell'Alto Adige** hanno segnato una **lieve flessione (-1,0%)** (in forte calo l'Austria, secondo mercato) (Tab. 1.7) (Fig. 1.10).

La **diminuzione dell'export dei distretti delle mele mette in luce le criticità che accomunano i paesi esportatori europei** che hanno dovuto fare i conti con il **blocco del mercato russo** (nessuna esportazione regionale nel 2018) e **dei mercati nord africani**. Per le **Mele dell'Alto Adige** i **cali più rilevanti** nei primi 9 mesi del 2018 dopo la **Spagna (-41%)**, sono stati registrati in **Arabia Saudita (-56%)**, **Egitto (-67%)** ed **India (-90%)**. Le **Mele del Trentino** invece hanno risentito maggiormente di **diminuzioni in Spagna, Egitto, Regno Unito, Romania, Giordania e Iraq**. Se le diminuzioni osservate possono essere in parte spiegate dalla scarsità del raccolto del 2017, per il raccolto 2018, le stime aprono migliori prospettive per la produzione italiana che avrebbe recuperato rispetto all'anno precedente (stime Prognofruit raccolto mele per il 2018 di 2,2 milioni di tonnellate) e con una qualità crescente, grazie alla possibilità di destinare all'industria di trasformazione la parte di mele danneggiate da grandine o di livello qualitativo inferiore. L'espansione dei mercati, insieme all'innovazione varietale, sono le strategie su cui stanno puntando le imprese distrettuali per superare nel prossimo biennio le difficoltà del comparto melicolo: vanno in tal senso gli accordi in corso con i nuovi mercati di Vietnam, Taiwan e Thailandia (fonte: Assomela), verso i quali i tempi di transito marittimo dall'Italia non sono dissimili da quelli francesi (33-38 gg di navigazione) e assolutamente compatibili con i tempi di conservazione delle mele.

Criticità e prospettive per l'export delle mele

Negative nei primi 9 mesi 2018 anche le variazioni dei distretti del Sistema Casa: **-4,2% per il Legno e arredo**, (calato in Svizzera, Austria e Marocco), **-1,4% per il Porfido di Val di Cembra** che nel terzo trimestre ha tuttavia incassato un brillante recupero negli Stati Uniti (+36%).

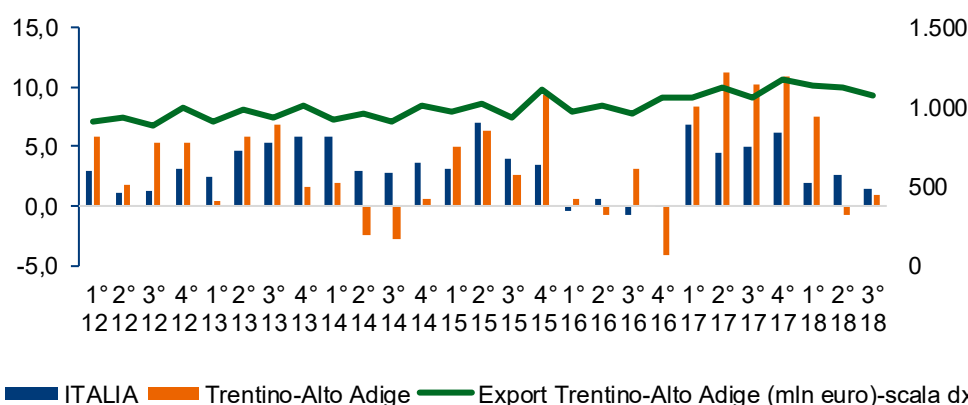
Nel complesso dei distretti trentini, i maggiori incrementi sono stati ottenuti nei mercati avanzati, con tre paesi europei che assorbono insieme quasi un terzo dell'intera esportazione distrettuale

Mercati di sbocco

regionale: Germania (+42 milioni di euro), Svezia (+ 27 milioni di euro) e Paesi Bassi (+26 milioni di euro). I mercati del Nord America, gli Stati Uniti e soprattutto il Canada (+28% v.t.), così come anche Francia e Norvegia hanno registrato brillanti incrementi spinti dalle vendite dei distretti della Meccatronica (Fig. 1.11) (Tab. 1.8).

I mercati che invece hanno segnato il calo più marcato delle esportazioni sono quelli legati ai distretti delle Mele, Spagna, Egitto, Arabia Saudita, mentre Finlandia ed Hong Kong hanno risentito degli arretramenti subiti dai distretti della Meccatronica (Tab. 1.9).

Fig. 1.9 – Evoluzione trimestrale dell’export dei distretti a confronto (variazione % tendenziale)



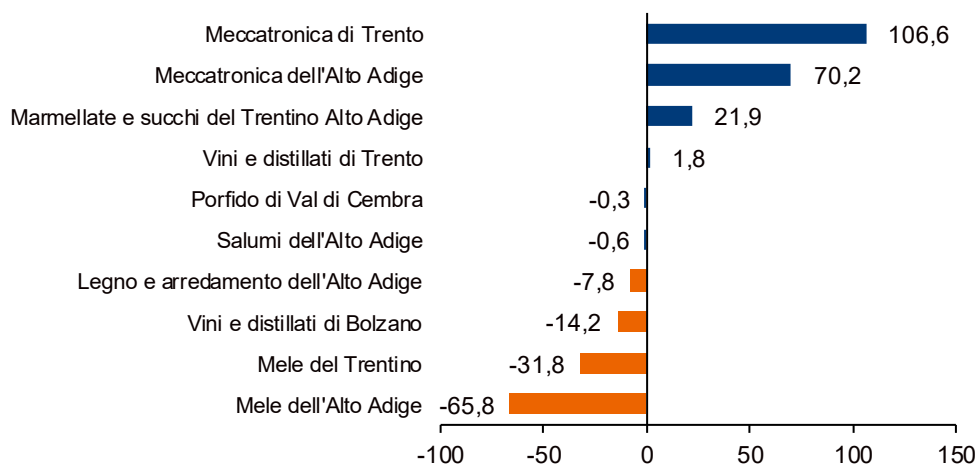
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.7 - Andamento delle esportazioni dei distretti del Trentino-Alto Adige nei primi 9 mesi del 2018

	2017		Analisi primi 9 mesi (milioni di euro)			Variazione % tendenziale	
	Milioni di euro	Peso %	2017	2018	Differenza tra 2018 e 2017	1°-3° trim. 2018	3° trim. 2018
Totale distretti di cui:	4.422,1	100,0	3.244,1	3.324,2	80,1	2,5	0,9
METALMECCANICA	2.507,6	56,7	1.817,3	1.994,1	176,8	9,7	8,8
Meccatronica di Trento	1.086,7	24,6	804,8	911,4	106,6	13,2	15,3
Meccatronica dell'Alto Adige	1.420,8	32,1	1.012,5	1.082,7	70,2	6,9	4,3
SISTEMA CASA	273,6	6,2	208,2	200,0	-8,1	-3,9	31,3
Porfido di Val di Cembra	30,3	0,7	23,1	22,7	-0,3	-1,4	1,1
Legno e arredamento dell'Alto Adige	243,3	5,5	185,1	177,3	-7,8	-4,2	35,7
AGROALIMENTARE	1.641,0	37,1	1.218,7	1.130,0	-22,9	-7,3	-17,5
Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige	327,5	7,4	237,2	259,1	21,9	9,2	1,4
Vini e distillati di Trento	370,4	8,4	274,1	275,9	1,8	0,7	-2,8
Salumi dell'Alto Adige	80,3	1,8	58,0	57,5	-0,6	-1,0	-14,5
Vini e distillati di Bolzano	211,3	4,8	155,6	141,5	-14,2	-9,1	-16,5
Mele del Trentino	77,2	1,7	62,8	31,0	-31,8	-50,6	-52,4
Mele dell'Alto Adige	574,3	13,0	430,9	365,1	-65,8	-15,3	-41,9

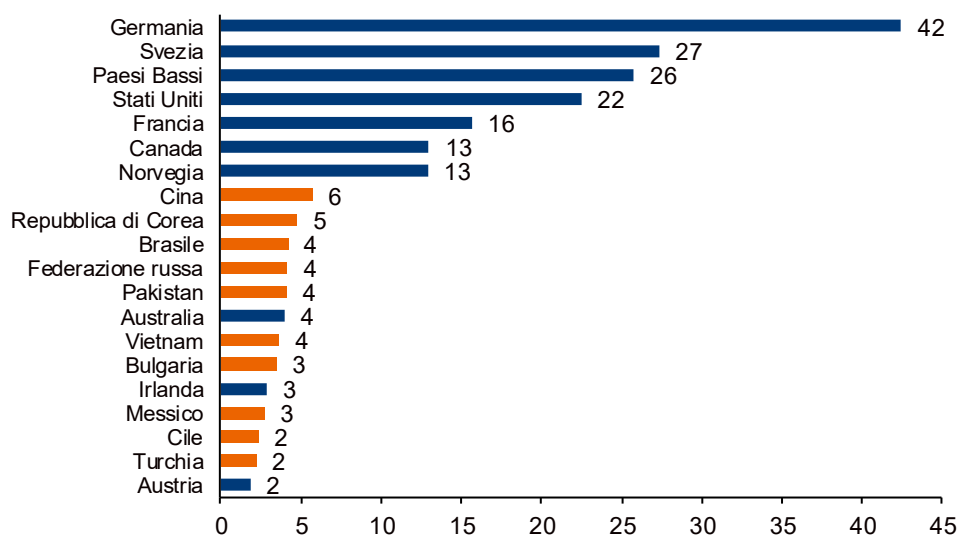
Note: in questa edizione si è tenuto conto anche del settore automotive e funiviario per i distretti della meccatronica. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1.10 - Distretti Trentino-Alto Adige per differenza tra esportazioni 1° semestre 2018 e 1° semestre 2017 in milioni di euro



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1.11 - Primi 20 mercati di sbocco dei distretti del Trentino-Alto Adige per aumento delle esportazioni nei primi 9 mesi del 2018 (variazioni in milioni rispetto ai primi 9 mesi del 2017)



Note: in blu i mercati avanzati, in arancio i nuovi mercati. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.8 - I mercati dove la crescita delle esportazioni dei distretti del Trentino-Alto Adige è stata più elevata nei primi 9 mesi del 2018 rispetto ai primi 9 mesi del 2017 (in milioni di euro)

	2017		Analisi primi 9 mesi (milioni di euro)			Variazione % tendenziale	
	Milioni di euro	Peso %	2017	2018	Differenza tra 2018 e 2017	1°-3° trim. 2018	3° trim. 2018
Germania	1.163,1	26,3	853,7	896,2	42,4	5,0	0,4
Svezia	144,6	3,3	100,1	127,5	27,3	27,3	1,8
Paesi Bassi	95,4	2,2	64,4	90,1	25,7	40,0	9,5
Stati Uniti	445,0	10,1	330,6	353,0	22,5	6,8	7,0
Francia	263,3	5,9	196,5	212,1	15,6	7,9	8,3
Canada	62,7	1,4	46,5	59,4	13,0	27,9	-0,6
Norvegia	50,7	1,1	33,5	46,4	12,9	38,4	68,0
Cina	109,2	2,5	77,7	83,4	5,7	7,4	-4,6
Repubblica di Corea	18,7	0,4	14,4	19,2	4,8	33,1	39,7
Brasile	22,2	0,5	16,1	20,2	4,2	26,0	0,8
Federazione russa	61,9	1,4	43,8	47,9	4,2	9,5	21,0
Pakistan	8,0	0,2	7,2	11,4	4,1	56,7	-29,0
Australia	21,7	0,5	14,0	18,0	4,0	28,3	117,5
Vietnam	7,1	0,2	4,9	8,6	3,7	74,3	37,2
Bulgaria	10,7	0,2	9,1	12,6	3,5	37,8	137,5

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.9 - I mercati dove il calo delle esportazioni dei distretti del Trentino-Alto Adige è stato più pronunciato nei primi 9 mesi del 2018 rispetto ai primi 9 mesi del 2017 (in milioni di euro)

	2017		Analisi primi 9 mesi (milioni di euro)			Variazione % tendenziale	
	Milioni di euro	Peso %	2017	2018	Differenza tra 2018 e 2017	1°-3° trim.2018	3° trim. 2018
Spagna	146,7	4,6	116,6	86,6	-30,0	-25,7	-23,4
Finlandia	46,0	0,3	33,0	21,6	-11,5	-34,7	-34,7
Egitto	26,7	0,3	23,3	13,6	-9,7	-41,5	4,1
Arabia Saudita	29,2	0,6	22,7	13,8	-8,9	-39,0	-27,7
Hong Kong	21,6	1,9	16,4	9,1	-7,3	-44,6	-34,9
Giordania	11,5	0,4	8,9	3,2	-5,8	-64,5	-66,4
Danimarca	45,5	0,7	34,5	29,5	-4,9	-14,3	-29,0
Marocco	8,5	0,3	7,5	2,6	-4,9	-65,8	44,7
Algeria	9,2	0,3	7,6	3,3	-4,3	-56,1	446,6
Repubblica islamica dell'Iran	27,4	0,3	20,3	16,1	-4,2	-20,8	-14,9
Bangladesh	7,0	0,2	6,0	2,0	-4,1	-67,5	-80,1
Belgio	78,6	2,0	62,1	58,4	-3,7	-6,0	1,3
Svizzera	171,5	4,1	122,2	119,1	-3,1	-2,5	-10,4
Ucraina	9,6	0,5	7,1	4,0	-3,0	-43,1	-68,4
Malesia	10,3	0,2	8,2	5,2	-3,0	-37,0	-27,8

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

1.4 I distretti del Friuli-Venezia Giulia

Con un **livello di esportazioni di 2,6 miliardi di euro nei primi 9 mesi del 2018**, i distretti del Friuli Venezia Giulia hanno **superato** il risultato dello stesso periodo dell'anno precedente (+1,4%). Il miglioramento risulta più evidente (+2,7%) quando si esclude il **distretto della Meccanica di Udine e Pordenone** come si è soliti fare per evitare l'influenza sull'andamento regionale di oscillazioni rilevanti delle esportazioni attribuibili quasi interamente ad un unico gruppo della Meccanica che opera con grandi commesse di impianti siderurgici (Tab. 1.10). In particolare, nel terzo trimestre 2018, si è rilevata complessivamente un'accelerazione (+5,1%) (Fig.1.12) che tiene conto del balzo nelle esportazioni registrato dalla Meccanica di Udine e Pordenone verso la Cina (+38,6 milioni pari a +13%) collegato, probabilmente, all'ottenimento di una commessa da parte di un primario gruppo operante nel distretto (Gruppo Danieli) per modernizzare un impianto di lavorazione dell'acciaio a Huaigang.

A sostenere la crescita regionale sono stati ancora una volta i distretti del **Sistema casa del Friuli Venezia Giulia** che nei primi tre trimestri del 2018 hanno registrato una buona crescita nei mercati internazionali, con un **aumento complessivo di +31,3 milioni di euro** (pari a +2,7% tendenziale), **grazie alle Sedie e Tavoli di Manzano (+4,5%)** seguito dagli **Elettrodomestici di Pordenone (+4,2%)** e dal **Mobile di Pordenone (+1,1%)** (Tab. 1.10) (Fig. 1.13). **Per le Sedie e tavoli di Manzano è stato determinante il contributo del mercato russo** (+144%, in ulteriore accelerazione nel terzo trimestre 2018), e la crescita in Australia e nel Regno Unito. Per gli **Elettrodomestici di Pordenone**, Francia (+17%), Cina (+228%) e Stati Uniti (+54%) sono i mercati dove si sono ottenuti i maggiori incrementi delle vendite: il distretto che si trova a competere proprio con prodotti fabbricati in Cina e Corea, di basso costo, ha scelto di investire in digitalizzazione e innovazione per realizzare prodotti di fascia alta, come testimoniano le scelte da parte di Electrolux di insediare proprio a Porcia il centro di coordinamento delle linee di produzione automatizzate in chiave 4.0 di tutti gli stabilimenti del gruppo. Per il Mobile di Pordenone è tornata a correre la domanda dalla Germania (+17%) dalla Francia (+5%) e dal Belgio (+34%), ma si sono registrati cali rilevanti nel mercato indiano e in quello russo.

Tutti i distretti dell'**agroalimentare** hanno fornito un contributo positivo alla crescita regionale (**+7,7 milioni di euro pari a +2,7%**), spinti dal **traino del distretto più piccolo, il Prosciutto di San Daniele** è cresciuto a doppia cifra (**+4,5 milioni di euro pari a +12,3%**) seguito dal **Caffè di Trieste (+1,4%)** (Grecia, Germania, Russia e Israele i mercati con la maggiore crescita) e dai **Vini distillati del Friuli (+1,2%)** (Stati Uniti, Germania e Paesi Bassi i mercati con il maggiore incremento che hanno attutito le perdite subite nel Regno Unito, in Austria e in Australia).

In particolare il **Prosciutto di San Daniele** ha segnato una **crescita brillante in Germania (+21%)**, e ancora di più nel **Regno Unito (+342%** ma partiva da livelli di export ridotti). Altrettanto importanti i risultati ottenuti in **Belgio (+32%) e Francia (+15%)**. Gli accordi internazionali di libero scambio entrati in vigore da circa un anno tra **UE e Canada (CETA - Comprehensive Economic and Trade Agreement)**, hanno avuto un effetto di accelerazione delle esportazioni del Prosciutto di San Daniele verso il mercato canadese soprattutto nel **terzo trimestre 2018** con una crescita tendenziale del **+40,9%**. Il distretto ha potuto beneficiare anche degli accordi di libero scambio con il **Giappone (JEFTA – accordo commerciale tra UE e Giappone** per la facilitazione del commercio tra i paesi Comunitari verso il Paese del Sol Levante) dove le **vendite del prosciutto sono aumentate nei primi 9 mesi del 2018 del 52%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con una sensibile accelerazione nel terzo trimestre (+81% variazione tendenziale nel 3° trimestre 2018).

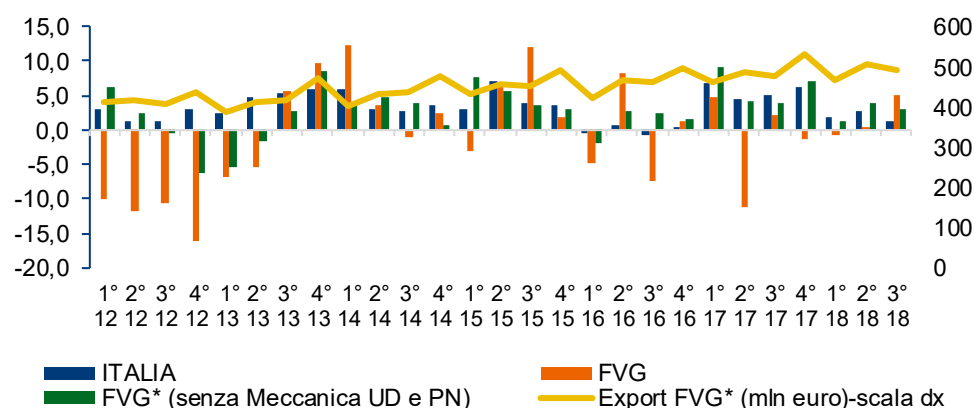
Il distretto della Meccanica di Udine e Pordenone chiude i primi 9 mesi in sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente (-0,2%), ma presenta una accelerazione di crescita nel terzo trimestre, grazie al rafforzamento nel mercato tedesco e alla ripresa di quello statunitense dove la domanda è cresciuta per il rinnovo dell'industria siderurgica interna ferma da anni con

Sedie e Tavoli di Manzano best performer del Sistema casa...

... il Prosciutto di San Daniele il migliore dell'agroalimentare

macchinari obsoleti, unitamente a nuove importanti commesse in Cina per la domanda di macchine per la formatura dei metalli.

Fig. 1.12 – Evoluzione trimestrale dell’export dei distretti a confronto (variazione % tendenziale)



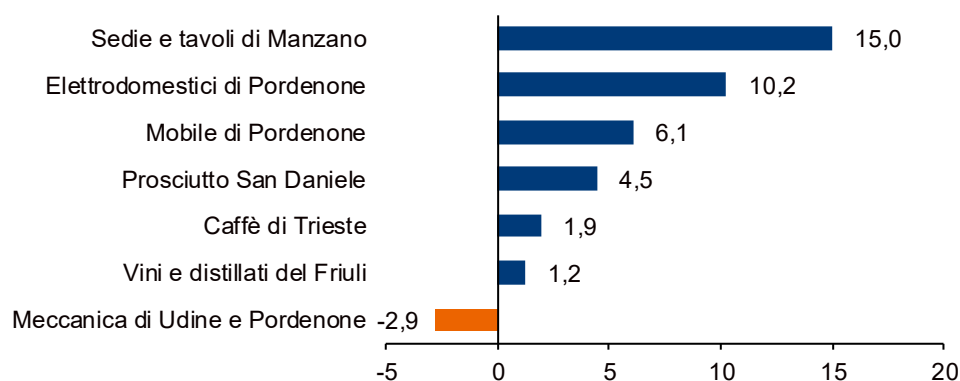
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.10 - Andamento delle esportazioni dei distretti del Friuli-Venezia Giulia nei primi 9 mesi del 2018

	2017		Analisi primi 9 mesi (milioni di euro)			Variazione % tendenziale	
	Milioni di euro	Peso %	2017	2018	Differenza tra 2018 e 2017	1°-3° trim.2018	3° trim. 2018
Totale distretti di cui:	3.524,0	100,0	2.580,5	2.616,6	36,1	1,4	5,1
SISTEMA CASA	1.572,8	44,6	1.146,5	1.177,8	31,3	2,7	3,0
Sedie e tavoli di Manzano	461,3	13,1	335,7	350,6	15,0	4,5	8,1
Elettrodomestici di Pordenone	348,5	9,9	244,0	254,2	10,2	4,2	2,5
Mobile di Pordenone	763,0	21,7	566,9	572,9	6,1	1,1	0,5
AGROALIMENTARE	386,3	11,0	279,0	286,6	7,7	2,7	2,8
Prosciutto San Daniele	49,2	1,4	36,2	40,6	4,5	12,3	9,2
Caffè di Trieste	199,3	5,7	140,4	142,3	1,9	1,4	-0,7
Vini e distillati del Friuli	137,7	3,9	102,4	103,7	1,2	1,2	5,6
METALMECCANICA	1.564,9	44,4	1.155,0	1.152,1	-2,9	-0,2	7,9
Meccanica di Udine e Pordenone	1.564,9	44,4	1.155,0	1.152,1	-2,9	-0,2	7,9

Note: in questa edizione si è tenuto conto anche della provincia di Pordenone per le esportazioni dei Vini e distillati del Friuli. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1.13 - Distretti Friuli-Venezia Giulia per differenza tra esportazioni nei primi 9 mesi del 2018 rispetto ai primi 9 mesi del 2017 (in milioni di euro)



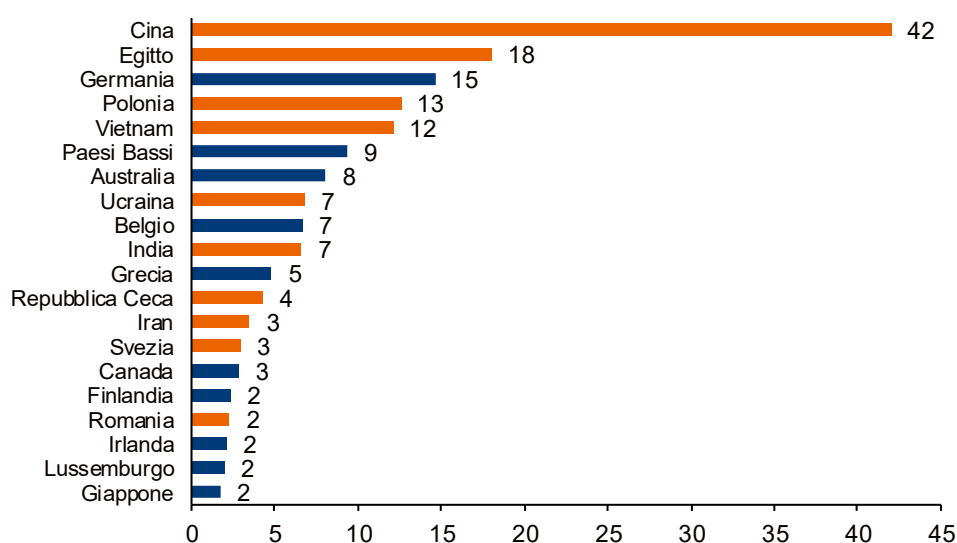
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nei primi 9 mesi del 2018 in testa ai mercati con contributo più elevato alla crescita dei distretti regionali si riconfermano i due mercati emergenti di **Cina** (+42 milioni di euro) ed **Egitto** (+18 milioni di euro), seguiti da Germania e Polonia. In tutti questi sbocchi commerciali sono risultati trainanti le vendite della Meccanica di Udine e Pordenone, fa solo eccezione la Germania dove è cresciuto maggiormente il Mobile di Pordenone (Fig. 1.14) (Tab. 1.11) (Fig. 1.14).

Mercati di sbocco

Per quanto riguarda invece i mercati in cui si è registrato **un calo**, spiccano **Messico** (Meccanica di Udine e Pordenone), che aveva riportato un aumento nel 2017 per una importante commessa, e **Turchia**. Segue poi il **Regno Unito** dove hanno subito diminuzioni il Mobile di Pordenone, gli Elettrodomestici di Pordenone e i Vini distillati del Friuli (Tab. 1.12).

Fig. 1.14 - Primi 20 mercati di sbocco dei distretti del Friuli Venezia Giulia per aumento delle esportazioni nei primi 9 mesi del 2018 (variazioni in milioni rispetto ai primi 9 mesi del 2017)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat. Note: in blu i mercati avanzati, in arancio i nuovi mercati

Tab. 1.11 – I mercati dove la crescita delle esportazioni dei distretti del Friuli-Venezia Giulia è stata più elevata nei primi 9 mesi del 2018 (in milioni di euro)

	2017		Analisi primi 9 mesi (milioni di euro)			Variazione % tendenziale	
	Milioni di euro	Peso %	2017	2018	Differenza tra 2018 e 2017	1°-3° trim. 2018	3° trim. 2018
Cina	158,9	4,5	120,4	162,4	42,0	34,9	14,4
Egitto	34,5	1,0	21,9	40,0	18,1	82,3	9,1
Germania	421,5	12,0	314,4	329,1	14,6	4,7	9,7
Polonia	70,9	2,0	49,9	62,5	12,6	25,2	52,2
Vietnam	16,6	0,5	12,9	25,0	12,1	94,2	110,1
Paesi Bassi	65,6	1,9	46,5	55,8	9,3	20,1	3,2
Australia	40,6	1,2	26,7	34,8	8,1	30,2	46,0
Ucraina	20,1	0,6	12,8	19,6	6,8	52,9	21,6
Belgio	69,5	2,0	49,3	55,9	6,6	13,5	28,8
India	63,6	1,8	45,8	52,4	6,6	14,4	-2,1
Grecia	31,4	0,9	21,9	26,7	4,8	22,0	11,6
Repubblica Ceca	32,0	0,9	21,4	25,7	4,3	20,0	42,9
Iran	10,5	0,3	6,3	9,8	3,5	55,2	157,6
Svezia	74,2	2,1	54,0	56,9	2,9	5,4	4,4
Canada	29,7	0,8	21,3	24,1	2,8	13,3	15,2
Finlandia	12,9	0,4	9,3	11,7	2,3	25,0	6,3
Romania	36,6	1,0	26,8	29,1	2,3	8,5	2,6
Irlanda	11,1	0,3	7,8	9,9	2,1	26,9	15,2

Note: sono stati considerati i primi 20 mercati con più di 10 milioni di euro nel 2017. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.12 - I mercati dove il calo delle esportazioni dei distretti del Friuli Venezia Giulia è stato più pronunciato nei primi 9 mesi del 2018 (in milioni di euro)

	2017		Analisi primi 9 mesi (milioni di euro)			Variazione % tendenziale	
	Milioni di euro	Peso %	2017	2018	Differenza tra 2018 e 2017	1°-3° trim.2018	3° trim. 2018
Messico	77,1	2,2	64,1	18,4	-45,7	-71,3	-54,8
Turchia	99,8	2,8	77,0	59,0	-18,0	-23,4	10,1
Regno Unito	332,8	9,4	252,7	236,6	-16,0	-6,4	-2,5
Algeria	26,4	0,8	22,5	10,3	-12,2	-54,2	2,0
Pakistan	24,1	0,7	18,2	8,8	-9,3	-51,4	-38,0
Indonesia	22,1	0,6	13,1	6,1	-7,0	-53,1	-71,4
Russia	114,3	3,3	80,5	74,4	-6,0	-7,5	27,6
Emirati Arabi Uniti	39,1	1,1	28,7	22,9	-5,8	-20,2	-20,5
Taiwan	12,1	0,3	9,4	4,3	-5,1	-53,8	-26,1
Israele	36,0	1,0	24,1	19,2	-4,9	-20,4	-32,9
Arabia Saudita	22,5	0,6	17,4	12,8	-4,6	-26,3	-41,7
Macedonia	7,9	0,2	6,4	2,4	-4,0	-62,6	-41,3
Svizzera	75,6	2,1	55,7	52,2	-3,5	-6,3	-9,8
Bahreïn	5,8	0,2	4,7	1,7	-3,0	-64,3	-38,9

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

2. L'export dei 3 poli tecnologici del Triveneto nel terzo trimestre 2018

Nel terzo trimestre del 2018 i poli tecnologici del Triveneto hanno confermato la brillante crescita delle esportazioni (+6,3% pari a +9,6 milioni di euro) a differenza degli altri poli nazionali che si sono sostanzialmente confermati sui valori registrati nel 2017 (+0,02%): complessivamente nei primi 9 mesi del 2018 i poli del Triveneto sono cresciuti ad un ritmo del +9,6% (Tab. 2.1). Spicca su tutti il Biomedicale di Padova con tassi di crescita a doppia cifra nei primi 9 mesi del 2018 (+13,5%) e in netta accelerazione nel terzo trimestre 2018 (+ 22,7%) (Tab. 2.2).

Tab. 2.1 – Evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici nei primi 9 mesi del 2018 (i poli sono ordinati per contributo alla crescita delle esportazioni rispetto ai primi 9 mesi del 2017)

	2017	Andamento esportazioni primi 9 mesi (milioni di euro)			Variazione % tendenziale	
		2017	2018	Differenza tra 2018 e 2017	1°-3° trim. 2018	3° trim. 2018
Poli Italiani	31.442,5	22.346,7	23.564,4	1.217,8	5,4	0,02
Poli Triveneto	1.789,9	1.289,4	1.412,8	123,4	9,6	6,3
Biomedicale di Padova	592,4	436,1	494,9	58,8	13,5	22,7
Polo ICT veneto	660,6	475,6	513,1	37,6	7,9	3,6
Polo ICT di Trieste	536,9	377,8	404,8	27,0	7,1	-6,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2.2 – Evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici nei primi 9 mesi del 2018 (i poli sono ordinati per contributo alla crescita delle esportazioni rispetto ai primi 9 mesi del 2017)

	2017	Andamento esportazioni primi 9 mesi (milioni di euro)			Variazione % tendenziale	
		2017	2018	Differenza tra 2018 e 2017	1°-3° trim. 2018	3° trim. 2018
Poli biomedicali italiani	1.896,2	1.387,4	1.452,1	64,7	4,7	8,9
Biomedicale di Padova	592,4	436,1	494,9	58,8	13,5	22,7
Biomedicale di Mirandola	357,1	261,4	273,1	11,7	4,5	6,5
Biomedicale di Bologna	241,4	167,2	173,9	6,6	4,0	1,5
Biomedicale di Milano	705,2	522,7	510,2	-12,5	-2,4	2,1

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

La Svizzera (+126%), la Cina (+50%) e il Libano (+222%) sono i mercati dove il Biomedicale ha ottenuto i maggiori incrementi nei primi 9 mesi del 2018. Per l'ICT veneto sono stati trainanti invece Stati Uniti, Regno Unito e Arabia Saudita, mentre per l'ICT di Trieste, hanno contribuito maggiormente alla crescita Germania, Giappone e Regno Unito.

Appendice Metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette"...).

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 153 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agroalimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle export, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2018 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2018 con i dati definitivi del 2017. Le variazioni calcolate per il 2018 sono ottenute dal confronto tra dati provvisori del 2018 e dati definitivi del 2017.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
Il distretto dell’occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull’Arno, *Dicembre 2005*
Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S. Croce sull’Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
Il distretto della maglieria e dell’abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
L’occhialeria di Belluno all’uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*
La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
Il mobile imbottito di Forlì nell’attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

Monitor dei distretti e Monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

Ultimo numero: *Dicembre 2018*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

Decimo numero: *Dicembre 2017*

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice		
Servizio Industry & Banking		
Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ufficio Industry		
Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichele@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0280212270	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0280215785	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Lavinia Stoppani	0280215569	lavinia.stoppani@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com
Ufficio Banking		
Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444339871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0287935987	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Clarissa Simone	0287935939	clarissa.simone@intesasnpaolo.com
Local Public Finance		
Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
Elaborazioni dati e statistiche		
Angelo Palumbo	0287935842	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com

Il rapporto è stato elaborato con le informazioni disponibili al 13 dicembre 2018.

Editing: Team Nucleo Editoriale

Avvertenza Generale

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo.